

Oggi l'atteso confronto. Ceccarelli: "Si rischia anche di indebolire i servizi di Sigerico"

# Guide incontrano il Comune "Perché il no alle navette"

di Annalisa Coppolani

SIENA

Navette e turismo: è un programma oggi un importante incontro tra gli assessori Turchi e Giusti e le guide turistiche, ma una delle più note tra queste ultime, Rita Ceccarelli, tiene a sottolineare alcuni punti critici di questa scelta ancora in via sperimentale. "Comandiamo - sottolinea - che gli attacchi del bus turistici sono gestiti da Sigerico, società partecipata del Comune, e che nel periodo di alta stagione, da aprile a ottobre arrivano in città anche 200 mezzi al giorno che pagano 130 euro per poter accedere agli attracchi. Nel 2023 ne sono arrivati 15.674, per un totale di 2 milioni 37 mila 629 euro. Inoltre i turisti giornalieri che arrivano in bus, gli excursionisti, i visitatori musei, fanno shopping, acquistano servizi e prodotti locali, consumano pranzi, gelati, pirotecnici e tutta la gamma della ricreazione. Proprio grazie agli introiti del bus turistico, negli anni, si è potuto ridurre notevolmente la tariffa dei parcheggi per residenti, e sostituire Sigerico che si occupa di molti servizi ai cittadini. Il turismo e il suo indotto, insomma, sono essenziali per Siena. I numeri parlano da soli. Per questo noi guide e molti operatori del settore, pensiamo che le navette non siano utili, abbiamo voluto intraprendere un discorso con l'Amministrazione comunale, che invece dichiara che servono alla sicurezza, migliorano il traffico e la sostenibilità ambientale e a gestire i flussi". Ceccarelli analizza così il nodo: "Sicurezza? Si obbligano i turisti a scendere dal loro comodo bus e



Rita Ceccarelli, assessorato a bordo di una navetta. Oggi però non le pare utile

trasferirsi su una navetta, da 90 posti, dove si sta in piedi, nella salita di Pescataia. Nazario Sauri e Dian, accorpati ad altri gruppi come oggetti da spostare, aspettando in un parcheggio senza servizi, con conseguenti imprevedibili attese e disagi organizzativi. La reale capacità è inferiore ai 90 posti e il riempimento uguale si è dimostrato pari a quello di un bus alla volta, oppure di due bus ma con disagi di tempi e aggiustamenti. L'esiguo vantaggio di questa operazione di accorpamento è superato dai notevoli inconvenienti. Lo spostamento merita forse il trasferimento perché avvicina al centro storico, reale inizio della visita? Secondo noi, no. Sono 500 metri di tragitto per scendere allo stesso parcheggio dove sarebbero scesi i bus turistici, ossia il Campino di San Prospero. Da lì le masse si muovono comunque a piedi fino al centro storico. Lo scambio avviene nel parcheggio di Pescataia. Alta perché solo lì, secondo il Comi-

te, ci sono le adeguate condizioni di sicurezza, che però non avremo nel periodo e nell'orario scolastico, perché in quel caso lo spazio sarà impegnato da studenti e trasporto dedicato. Allora i turisti saranno trasferiti sulla navetta nel parcheggio del Pagnolino, dichiarato però insicuro, quando richiesto. Quindi queste faticose condizioni di sicurezza sembrano essere valutate in modo elastico. Riteniamo che la scelta più sicura sarebbe invece di lasciare i turisti a bordo del proprio bus finché non scendono al Campino. Piuttosto che migliorare le condizioni di sicurezza, si creano con questa iniziativa nuove condizioni di disagio". Palazzo Pubblico, però, rilancia col tema del miglioramento del traffico cittadino. "Le navette hanno 90 posti e trasportano 10 metri. In quel tratto di 500 metri il traffico del bus sarebbe sostituito da quello delle navette, mezzi ingombranti e impattanti quanto i bus,

poiché sono in azione a ciclo continuo. Il tratto che percorrono le navette è esattamente lo stesso che coprono normalmente i bus. In cosa consiste dunque il miglioramento? Penso, alcune agenzie e tour operators, venuti a conoscenza del nuovo sistema, hanno già chiesto il loro attacco prendendo utilizzazione minima, ovvero quei servizi di No che non hanno veicoli e circolano liberamente nel centro storico, senza il pagamento di alcun check point. Ci sarà un momento introito per Sigerico, che invece investe per servizi alla comunità e il traffico cittadino non ne avrà vantaggio. Secondo l'assessore Turchi, così si tolgono i bus dal centro storico, che però non ci hanno mai circolato, ma solo nell'area circostante della quale fa parte San Prospero. Il flusso intorno alla città muraria non viene alleggerito, ma sostituito dalle mani navette, grandi quanto i bus". Anche nei costi, nella sostenibilità ambientale e gestione del flusso, Rita Ceccarelli non vede vantaggi: "Si vuole in qualche maniera sostenere l'azienda Tienne messa in difficoltà dal bando regionale sui trasporti? Bene, potremmo allora le suddette navette essere utilizzate per altri benefici ai cittadini? Ad esempio per la mobilità scolastica, nelle ore notturne, nelle linee affollate o poco convenienti, perché tagliate da At. Abbiamo gli eccellenti cancellatori di alcuni servizi durante le visite turistiche, e anche l'eliminazione di flussi da alcuni dei percorsi legati alla situazione di minore ospitalità offerta dalla città proprio in connessione con queste navette".